

PRESIDENTE. Onorevole Landucci, intende parlare sulla carriera d'ordine?

LANDUCCI. Certamente; riprendo dunque il mio discorso che avevo interrotto. Nella relazione che precede il disegno di legge, è detto che l'innovazione nella categoria d'ordine si limita all'aumento di dieci ufficiali d'ordine dell'ultima classe. E questa proposta, dice la relazione, è un vero atto di riparazione. Ma l'atto vero di riparazione, per questi benemeriti e miseri funzionari sta nell'aprire loro, proporzionalmente alla possibilità della loro posizione, un più bell'orizzonte non nel portare più in alto questo aumento di ufficiali di scrittura, che hanno già uno stipendio maggiore di quello che verranno a percepire; perchè questo aumento di dieci posti non si riferisce alle persone, che sono già in ufficio e non arreca loro alcun vantaggio; e poi, per sei, si trasforma in un cambiamento di nome, chiamandosi a far parte di questa terza categoria dei funzionari dell'amministrazione della marina, che già con altro nome vi appartenevano.

Quindi desidero di sapere dal ministro se egli accetti queste proposte, fatte dall'onorevole Leali, e che, ripeto, io non avrei sostenuto, con queste mie parole, se l'onorevole Leali fosse stato presente; proposte che mi sembrano proprio importantissime ed un vero atto di equità in confronto, ripeto, di questi benemeriti ufficiali d'ordine, ed in confronto di quel che fu fatto per i commessi delle direzioni compartimentali della marina.

D'altra parte, modificato, come il Leali fa, il numero dei componenti delle varie classi, la spesa viene ad essere quasi eguale. La differenza è di poche migliaia di lire. Siccome lo stesso disegno di legge prevedeva un risparmio di 50,000 lire, così tutto al più non viene che ad essere diminuito questo risparmio. Io credo che per questi benemeriti militari che hanno servito per la massima parte della loro vita la patria, e che adesso negli ultimi anni della vita stessa chiedono di avere col loro lavoro una condizione non interamente disagiata, la modificazione proposta dall'onorevole Leali credo che sia da accettarsi e ne rivolgo le più vive preghiere all'onorevole ministro della marina perchè voglia accettarle.

La sola obiezione, che si può fare, e, metto pegno, si farà, è che conviene attendere la riforma generale degli organici della marina, che il ministro, lo dice nella relazione, sta studiando e si propone di presentar presto.

Non voglio ricordare, che da oltre un decennio si fa la medesima promessa; mi limito ad osservare che il disegno di legge è appunto una anticipazione dell'organico, uno stralcio delle parti, che parevano più urgenti, e che pareva più dannoso ritardare. Io sostengo appunto che, se c'è riforma per umanità, per equità, per giustizia insofferente

d'indugio è questa dei disgraziati, benemeriti e trascurati ufficiali d'ordine. Ed in tal caso, è appunto questo il momento per metterci riparo; poichè non mai, come in tema di giustizia e di umanità, i ritardi sono biasimevoli e non mai come allora è da seguire il detto « chi ha tempo non aspetti tempo ».

PRESIDENTE. Gli onorevoli Lea'i, Galluppi e Barzilai avevano un emendamento a questa tabella A degli impiegati d'ordine.

L'onorevole Leali è presente?

(Non è presente).

Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Galluppi.

GALLUPPI. Io mi associo alle raccomandazioni dell'egregio collega Landucci e prego l'onorevole ministro della marina di volere accettare questo emendamento che rappresenta una riparazione verso una benemerita classe di funzionari che hanno dedicato la migliore parte della loro vita a servizio del paese. Io mi auguro che l'onorevole ministro della marina vorrà accogliere questa modificazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Mi associo completamente alle idee, con tanta competenza e con tanta ragionevolezza espresse dagli egregi colleghi Landucci e Galluppi. Mi pare cosa che risponda a tale sentimento di equità che l'indugiarsi oltre mi parrebbe far perdere un tempo troppo prezioso alla Camera. Tanto più che non di un aumento di spesa ma si tratta di diminuzione di economie, ciò che ha molta importanza. Ed io credo che l'idea esposta dall'onorevole Landucci e dall'onorevole Galluppi verranno tanto più facilmente accettate in omaggio ad un sentimento di equità, anche perchè, credo, siano quelle dell'onorevole relatore disposte a volere accettare questo emendamento Leali, Galluppi, che...

DI PALMA, relatore. No.

SANTINI. Si vede che ha cambiato parere!

DI PALMA, relatore. Ma lei non è autorizzato a dir questo.

SANTINI. Ma se lo ha detto a me in una privata conversazione!

DI PALMA, relatore. Non posso e non debbo dirlo a nome della Commissione.

SANTINI. Dunque, tanto più credo sia equo accettare questo emendamento, il quale, come ho detto, non importa un aumento di spesa, ma tocca soltanto ad una diminuzione di economie, mentre di recente la Camera votò una spesa maggiore annua sul tisico bilancio della marina di 120,000 lire per i commessi di arsenale